

Introduzione

di *Maria Carmen Usai*

Ai bambini, ai genitori, agli insegnanti e al faticoso compito di crescere e far crescere.

«Questi bambini non hanno più le regole!».

Questa frase riprende un concetto che è ormai diventato un luogo comune fra insegnanti e famiglie; essa si riferisce alla difficoltà di gestire il comportamento, in apparenza sempre più fuori controllo, di alcuni bambini e contiene una non troppo velata critica alle strategie educative di quanti, nella veste di genitori o di insegnanti, si prendono cura di questi bambini. Ci è spesso capitato di ascoltare preoccupate lamentele in tal senso da parte di insegnanti d'esperienza, come pure abbiamo sentito genitori rammaricarsi di “una certa assenza di polso” da parte degli insegnanti. In questo gioco perverso in cui le diverse parti sembrano rimbalzarsi responsabilità sulle difficoltà di regolazione dei bambini, una cosa appare chiara: è espressa la difficoltà da parte degli adulti di sostenere efficacemente lo sviluppo, facendo sì che i bambini presentino comportamenti adeguati alle situazioni, che siano in grado di frenare i propri impulsi e prestare attenzione alle attività in corso per un tempo ritenuto ragionevole per l'età. Le cause di ciò possono essere molteplici, da quelle imputabili a vere e proprie carenze educative, che producono bambini poco capaci di contenersi in modo autonomo, a quelle che chiamano in causa richieste improprie poste ai bambini dagli adulti, come quelle relative allo svolgimento di attività troppo “tranquille”, di scarso rilievo nell'organizzazione sempre più complessa delle nostre vite.

Quali siano le cause, sempre più spesso ci capita di dover parlare di questo tema a educatori, insegnanti e genitori. Negli ultimi anni il problema ha sortito da parte del sistema scolastico risposte discutibili, volte a inasprire gli aspetti repressivi (es. maggiore importanza del giudizio relativo alla condotta a scuola) o a sottolineare infruttuosi aspetti formali, tanto da indurre lo stimato collega Davide Montino a sollevare con garbata ironia dubbi sulla loro utilità, riassunti efficacemente nel titolo del suo libro *Con il grembiule siamo tutti più buoni* (2009).

Il presente libro nasce dal lavoro di indagine scientifica e di formazione degli operatori che il nostro gruppo ha condotto negli ultimi anni sullo sviluppo dei processi di controllo. La nostra attività di ricerca si è andata intrecciando con le esperienze raccolte nelle istituzioni educative per la prima infanzia, nelle scuole per l'infanzia e nelle scuole primarie, con le vicende di alcuni bambini "speciali" e delle loro famiglie; tali esperienze sono state fondamentali per aiutarci a comprendere come i bambini imparino ad autoregolarsi. È da una sincera gratitudine nei confronti di bambini, genitori e insegnanti che nasce l'esigenza di restituire loro quanto da essi abbiamo imparato in questi anni.

Il testo si propone da un lato come uno strumento di approfondimento su questi temi e dall'altro come una guida alle strategie più funzionali per promuovere le abilità di autoregolazione. Nel capitolo 1 vedremo come lo sviluppo della capacità di regolare il comportamento umano sia complesso e richieda da un lato l'intervento di una serie di abilità del bambino, dall'altro la disponibilità di un ambiente che sappia accogliere i suoi bisogni e sia in grado di offrire un contenimento sia di tipo affettivo, sia di tipo normativo. Nel capitolo 2 sono presentate strategie di comprovata efficacia per facilitare la regolazione del comportamento a casa e a scuola anche nei bambini che mostrano particolari difficoltà. Nel capitolo 3 è presentato un quadro su come sia possibile promuovere i processi di controllo nei contesti educativi attraverso un'attenta valutazione dell'autoregolazione nelle sue diverse dimensioni e l'applicazione di strategie specifiche. Nel capitolo 4, infine, è proposto un programma di intervento da noi realizzato, che prevede attività di gruppo utili a regolare cognizione e comportamento in età prescolare.

Auspiciando che la nostra esperienza possa essere utile al lettore, per facilitare la preparazione e la realizzazione delle attività proposte, abbiamo anche pensato di rendere disponibili alcuni materiali aggiuntivi, che possono essere scaricati dal sito www.francoangeli.it/Area_multimediale.

Consapevoli che né questo né altri libri possano risolvere i complessi problemi che talvolta accompagnano lo sviluppo degli individui, siamo però convinte che la conoscenza sia il modo migliore per affrontare il faticoso compito di educare i bambini. Una maggiore consapevolezza delle conseguenze delle nostre scelte educative può guidarci a mettere in atto strategie più funzionali alla situazione, può rassicurarci nei momenti difficili in cui i nostri sforzi sembrano vani e costituisce sempre e comunque un bagaglio di opportunità aggiuntive a quelle che già possediamo.